La Corte militare d'appello conferma la condanna al capitano Alberto Febraro

«I sommergibili sono difettosi» È vero, ma non si deve dire

Un anno e nove mesi per l'intervista rilasciata ad un settimanale - Ma i fatti erano già stati resi di pubblico dominio alla Camera - Il Pm: «Il regolamento è come il Vangelo: chi non ci crede cambi religione»

Dalla nostra redazione

NAPOLI — La giustizia militare non ha dubbi il capitano di fregata Alberto Febraro, 53 anni, trentaquattro dei quali spesi al servizio della Marina italiana, tre medaglie, è colpevole di aver rivelato «notizie riservate» Quelle stesse notizie che qualche mese prima chiunque poteva leggere in un'interrogazione parlamentare e poi confermate alla Camera dallo stesso ministro della Difesa E, cioé, che i sommergibili della classe *«Sauro»* erano difettosi e inaffidabili, un pericolo per la sicurezza degli equipaggi e dell'intero sistema difensivo navale Ma tant'è *«Il ministro è il ministro ed ha un potere che l'imputato non si sogna neppure Febraro aveva solo il dovere di tacere!»* Così, testualmente, si è espresso ieri il rappresentante della pubblica accusa Orlando Guarino Scontato il verdetto La Corte militare d'appello (composta dal presidente Renato Maggiore, da due giudici civili e da due militari) ha confermato la condanna ad un anno e nove mesi emessa in primo grado nell ottobre scorso

Un processo-lampo, iniziato e concluso nella stessa giornata di ieri, cinque ore in tutto di cui un'ora e venti di camera di consiglio *«Non mi facevo illusioni, non me ne sono mai fatte Ricorrerò in Cassazione»* commenta a caldo l'ufficiale Stretto nella divisa blu la spada da cerimonia al fianco, le medaglie al petto sormontate dallo stemma d'onore di sommergibilista, il capitano di fregata Alberto Febraro affronta con grande coraggio il responso della Corte *«Non mi considero una vittima, tutto quello che mi è capitato me lo sono andato a cercare io Bastava che mi irregimentassi, facessi finta di nulla e avrei continuato a far carriera Ma non potevo tacere come mi si chiedeva»* Febraro è uno che di sommergibili se ne intende A metà degli anni 70 è vicedirettore di Navalgenarmi lo speciale ufficio che sovrintende al controllo della qualità dei mezzi navali in costruzione Critica sin dall'impostazione il progetto per due nuovi sottomarini, il «Nazario Sauro» e il «Di Cossato» Quando le due unità entrano in servizio le profezie dell ufficiale si dimostrano fondate il periscopio e troppo alto i motori inaffidabili il sistema difensivo-offensivo nullo di fronte ai sommergibili nucleari sovietici a caccia dei quali — in teoria — dovrebbero andare i nostri mezzi Il capitano di fregata segue naturalmente l'iter gerarchico, informa i suoi superiori, preme affinché si corra ai ripari, riesce anche ad avere un lungo colloquio (due ore) col ministro Tutto inutile Anche la seconda serie di sommergibili, il «Leonardo da Vinci» e il «Guglielmo Marconi» presenta lo stesso tipo di difetti Febraro rompe gli indugi racconta ad un settimanale quel che sa nella speranza di smuovere le acque D'altra parte già qualche mese prima, nell'ottobre '80, l'on Falco Accame ha denunciato alla Camera che *«i siluri filoguidati che dovrebbero armare i nostri moderni sommergibili, ahimé, rimangono impigliati con la filoguida nelle eliche e quindi non funzionano »*

Ecco, insomma, le «notizie riservate» che l'ufficiale ha avuto l ardire di divulgare *«Il regolamento e per ogni militare il Vangelo, chi non ci crede cambi religione»* ha detto perentorio nella requisitoria il pubblico ministero Non contento di chiedere la condanna per Febraro il pm ha invocato punizioni corporali per quei giornalisti i quali hanno scritto che i *«Sauro»* erano dei «catorci» *«Andrebbero messi in castigo dietro una lavagna, in ginocchio sui carboni e il cartello «Asino» sulle spalle»* Peccato che il presidente della Corte abbia vietato a *Radio radicale* di registrare il dibattimento

La difesa (gli avvocati Vincenzo Patalano e Carlo Petrone) ha avuto poco margine di manovra *«Ma come si fa a sostenere che la notizia era riservata quando un ministro ne ha parlato in Parlamento e quindi e come se avesse riferito alla nazione intera?»* Ma un militare può essere giudicato con gli stessi diritti di un libero cittadino? Evidentemente no

Nell aula giudiziaria, al Monte di Dio, era assente il pubblico Febraro dal 10 marzo per due mesi, è stato sospeso dallo stipendio Ma che non si tratti di un gratuito diffamatore delle Forze armate è dimostrato dal fatto che l'ultima serie di sommergibili, «Guglielmo Primi» e «Salvatore Pelosi», è stata finalmente costruita seguendo le sue osservazioni

Luigi Vicinanza

Saranno pubblicati i suoi discorsi

La Seroni, parlamentare da rileggere

L'iniziativa è del gruppo interparlamentare donne elette nelle liste del partito comunista

Adriana Seroni

ROMA — «L'esempio di come una compagna può stare dentro il partito Adriana Seroni ha saputo essere pienamente donna e comunista» Così scriveva Enrico Berlinguer tre anni fa poco dopo la scomparsa improvvisa della dirigente comunista Queste parole sono state ricordate ieri, nel corso di un incontro voluto dal gruppo interparlamentare delle donne elette nelle liste del Partito comunista per lanciare una iniziativa di notevole interesse la pubblicazione dei discorsi tenuti in Parlamento da Adriana Seroni «Purtroppo pochi», è stato detto con rimpianto, ma sufficienti per ripercorrere in modo organico quello che è stato il «viaggio istituzionale» di una donna che fino all ultimo ha speso le sue energie in difesa dei diritti di tutte quelle donne che non avevano la possibilità di far sentire la propria voce

All'incontro (presenti molte delle 52 donne comuniste elette alla Camera, al Senato e al Parlamento europeo a cominciare dal presidente della Camera Nilde Iotti), hanno partecipato anche rappresentanti di altri partiti per testimoniare, nel ricordo di battaglie «storiche», combattute al fianco di Adriana Seroni, la sostanziale unità che contraddistingue la politica «al femminile» quando ci sono da raggiungere obiettivi concreti

Scontri di idee, a volte anche duri, affetto e attenzione, critiche sempre costruttive, dedizione al lavoro dalle parole di quante sono intervenute si è delineato nel corso della mattinata un ritratto di donna e dirigente politica che ha speso tutta la sua vita in difesa dei diritti civili, del diritto al lavoro, di servizi adeguati, che ha legato il *suo nome a leggi importanti* come quella sulla parità «La rilettura dei suoi discorsi ed il ricordo dei momenti che caratterizzarono il suo impegno fanno emergere la questione con cui Adriana si è misurata e che percorre come un "filo rosso" ed una costante i diversi momenti del suo pensiero e della sua attività dare uno sbocco politico concreto, efficace e visibile dei mutamenti culturali e di costume che si erano prodotti allora nella vita della donna, di essere soggetto e protagonista della propria esistenza» Così ha detto, introducendo il dibattito, Eletta Bertani, ex deputato comunista, compagna di molte lotte parlamentari di Adriana Seroni «Avere saputo essere concretamente e fermamente dalla parte delle donne è, mi pare, l'eredità più grande che Adriana ci ha lasciato» ha poi concluso La grande severità applicata innanzitutto a se stessa, il rapporto non sempre semplice con gli altri, la «rabbia» per i soprusi, l'alta capacità di *mediazione politica* sono stati ricordati non solo da Giglia Tedesco, Lalla Trupia, Bianca Bracci Torsi, Grazia Zuffa, Giovanna Bosi, compagne di partito impegnate con incarichi diversi nelle istituzioni Ma anche da Tina Anselmi che ha voluto ribadire come «anche nei momenti di tensione tra donne si riusciva a trovare sempre un momento unitario» e da Maria Magnani Noya che ha ricordato Adriana Seroni come «un grande dirigente politico non solo delle donne» Per capire quanto lo fosse nei fatti la rilettura dei suoi discorsi parlamentari porterà un contributo determinante

Marcella Ciarnelli

Militari: successo della giornata del silenzio in tutte le caserme

ROMA — Dalla sveglia, annunciata nelle caserme dagli squilli di tromba, i militari hanno osservato, ieri un silenzio quasi assoluto «L'appello dei delegati del Cocer — che hanno inventato la giornata del silenzio — è stato raccolto come risulta da alcuni sondaggi, in tutte le caserme» Intanto la commissione Difesa della Camera ha ripreso sempre ieri, l'esame del decreto legge recante misure urgenti per la concessione di miglioramenti economici al personale militare per la sua definitiva conversione in legge Ai lavori ha partecipato il ministro della Difesa, Spadolini che precedentemente si era incontrato con il presidente della commissione, Ruffini, e con i rappresentanti dei gruppi di maggioranza per *uno scambio di idee relativo alla necessità — sulla quale* concorda anche l'opposizione — di una approvazione rapida del provvedimento in favore dei quadri militari

Il decreto sui ticket da ieri all'esame della Camera

ROMA — La Camera ha avviato ieri l'esame di un altro pacchetto dei tanti decreti di cui, in queste settimane di crisi, il governo dimissionario ha inondato il Parlamento Al primo punto quello sui ricercatori universitari che arriva in aula in un testo ampiamente modificato rispetto a quello originariamente presentato dal governo Su questo decreto da oggi comincerà un serrato confronto sugli articoli I comunisti, lo ha ribadito Romana Bianchi, si batteranno perché le modifiche introdotte dalla commissione — in particolare quella che aggancia la retribuzione dei ricercatori a quella dei professori associati — non vengano cancellate dall Assemblea plenaria. Al secondo punto all'ordine del giorno era il decreto che, accogliendo finalmente la rivendicazione di lunghi anni del Pci, riduce sensibilmente i ticket sui farmaci ed elimina quelli sulle prestazioni diagnostiche e specialistiche È una misura resa necessaria dalla entità divenuta intollerabile del ticket sui farmaci (oltre duemila miliardi di prelievo diretto dai malati) e dalla inefficacia (oltre che della iniquità) del ticket sulle prestazioni diagnostiche che favorivano l'aumento dei ricoveri ospedalieri (cui ricorrevano medici e malati per evitare ticket insopportabili) con il risultato che i 700-900 miliardi preventivati venivano abbondantemente superati dalle spese per i ricoveri ospedalieri I deputati comunisti — ha detto Angela Giovagnoli — riproporranno in aula l'abolizione totale del ticket sui farmaci

Diventa legge il decreto sullo smaltimento dei rifiuti

ROMA — Con l'astensione del gruppo comunista — annunciata da Maurizio Lotti — il Senato ha ieri convertito in legge il decreto che prevede lacune norme urgenti per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti Il provvedimento — profondamente migliorato in commissione, grazie anche all accoglimento di proposte del Pci — passa ora alla Camera Esso proroga di circa 4 mesi i termini per l'adeguamento degli impianti, la possibilità per i Comuni di accedere a questo fine a mutui alla Cassa depositi e prestiti contributi alle imprese per modificare i cicli produttivi per ridurre la pericolosità dei rifiuti, la predisposizione entro il 30 giugno da parte del ministro dell'Ambiente della mappa completa delle discariche e degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli tossici e nocivi È stata questa una proposta dei comunisti di fronte all'evidente ignoranza del numero e delle caratteristiche delle discariche (le cifre ufficiose parlano di 4 500 discariche abusive, di cui 600 nocive, ma sono notizie incerte, non controllate) Il Pci, d'accordo su un provvedimento anche urgente, ha lamentato la parzialità, oltre che il gravissimo ritardo, dell'intervento e ha fortemente criticato l'impianto molto centralistico del decreto che priva i Comuni e i sindaci di loro prerogative in materia di strumenti urbanistici e di concessione edilizia, ed inoltre la limitatezza delle risorse (1 500 miliardi) messe a disposizione che saranno in grado di rispondere solo al 60% delle richieste

Domani presentazione del libro dell'Unità su Antonio Gramsci

Domani giovedì, a Roma, verrà presentato ufficialmente alla stampa e al mondo della politica e della cultura il libro «Gramsci, le sue idee nel nostro tempo», edito dall Unità L'incontro è fissato per le ore 10,30 nella sala del Cenacolo in piazza Campo Marzio 42 Saranno presenti gli autori e dirigenti dell'Unità e del Pci Nella giornata di oggi il libro sarà consegnato alle autorità dello Stato

Numero di «Rinascita sarda» interamente dedicato a Gramsci

Il numero di aprile di «Rinascita sarda», mensile di riflessione e dibattito, è interamente dedicato al Gramsci sardo e comprende un poster d'un grande artista sardo trapiantato da mezzo secolo a New York, Costantino Nivola Il fascicolo ha lo spessore d'un libro Vi intervengono Girolamo Sotgiu, Umberto Cardia, Giuseppe Fiori e ancora Gianni De Rosas, Giulio Angioni, Antonello Mattone, Oliviero Diliberto e Angela Quaquero Nella seconda parte del fascicolo sono recuperati i saggi sul Gramsci sardo più significativi (Velio Spano, Palmiro Togliatti, Renzo Laconi, Antonio Pigliaru Enrico Berlinguer) e una memoria di Enzo Forcella d un viaggio ad Ales e Ghilarza l'anno che morì Togliatti

Informazione: i manager preferiscono quella scritta

ROMA — I manager — almeno quelli delle banche — preferiscono l'informazione scritta, con particolare preferenza per quella specializzata soprattutto nel settore dell economia È il dato che emerge da una ricerca compiuta dall associazione di categoria — Assbank — che ha fatto compilare un questionario a 436 dirigenti di banca, tra i 35 e i 64 anni La stampa scritta è indicata dai manager interrogati come lo strumento principale di aggiornamento professionale, insieme con i convegni e i corsi didattici In definitiva questa ricerca — i cui risultati appaiono sulla rivista «Banche e banchieri» — offre ragioni di comprensione per il recente successo che stanno ottenendo le pubblicazioni dedicate all economia

Il generale Dino Mingarelli davanti ai giudici di Venezia

Peteano: sulla strage mentì, ora «non ricorda»

È accusato di aver depistato le indagini e fatto finire in carcere sei innocenti - Uno degli uomini legati a De Lorenzo

Dal nostro inviato

VENEZIA — È stato uno degli artefici del «piano Solo», il tentativo golpista del generale De Lorenzo nel '64 Per sei anni ha tenuto la cattedra di «tecniche di polizia giudiziaria» all'Accademia militare di Modena È andato in pensione, due anni fa, col grado di generale di brigata dei carabinieri Ed ancora oggi, a 67 anni compiuti, sfodera la sicura arroganza di un tempo esordendo così davanti alla Corte «Tenete presente che oggi potevo anche non venire, l'ho fatto solo per rispetto ai caduti di Peteano Quelle contro di me sono accuse infamanti ed infondate» Ma che figura, alla fine, per Dino Mingarelli, ufficiale eccellente, direttore unico, nel 1972, delle indagini sulla strage che costò la vita a tre carabinieri, oggi rinviato a giudizio per peculato e falso in atto pubblico

Il generale è annegato in un mare di contraddizioni, di non so, non ricordo, mi pare impossibile, lo apprendo solo ora, e così via Secondo l'accusa, deviò le indagini sulla strage di Peteano per impedire che se ne scoprissero i veri autori Falsificò verbali Fece sparire corpi di reato Tentò di attribuire la strage prima a sinistra, poi — quando si profilavano le responsabilità degli ordinovisti — costruì un rapporto contro sei goriziani, cittadini qualsiasi che furono accusati, processati ed assolti dopo quindici mesi di carcere Per quest'ultimo fatto, in apertura di udienza, il presidente della Corte d'Assise veneziana, Renato Gavagnin lo ha incriminato anche per calunnia aggravata Gavagnin lo ha interrogato ieri, per molte ore dapprima calmo, via via sempre più ironico, incredulo, irritato La prima delle accuse riguarda i due bossoli di pistola trovati sul luogo della strage, sparati — si suppone — da un'arma appartenente a Carlo Cicuttini, l'ordinovista friulano I due preziosissimi bossoli scomparvero dopo essere stati sequestrati dai carabinieri Una ragione c'era pochi mesi dopo Peteano, il gruppo nero di Udine tentò un dirottamento aereo a Ronchi dei Legionari, lo fallì e sul posto rimase, assieme al cadavere dell'ordinovista Ivano Boccaccio, la pistola «Luger» di Cicuttini Quest'ultima, confrontata con i bossoli (stesso tipo e stesso calibro) avrebbe potuto indirizzare le indagini su Peteano verso destra «Mai visti quei bossoli — dice ora il generale Mingarelli — il fatto è che li requisirono sul posto i tecnici di artiglieria»

Questi ultimi, però, smentiscono mentre i marescialli dei carabinieri dipendenti da Mingarelli confermano di averli sequestrati loro Chiede il presidente ma lei, dopo il dirottamento di Ronchi, non pensò di confrontare l'arma recuperata con i bossoli di Peteano? «Non so, non mi interessai »

Stesse scene per la seconda accusa il verbale originale dei carabinieri di Gorizia, che descriveva il luogo dell attentato ed i bossoli, scomparve a sua volta Al suo posto ne apparve un altro, timbrato dalla Legione di Udine (gli uffici di Mingarelli) e con la firma falsa di un ignaro sottotenente, nel quale di bossoli non si parlava più Come mai? «Molte delle cose che mi dice le apprendo solo ora», prova a sbalordirsi Mingarelli Gavagnin non molla, ma anche in tutti i precedenti interrogatori lei parlò, comunque, di un solo verbale «Può darsi che usassi il singolare in senso onnicomprensivo »

Mingarelli ha parlato anche di come condusse le indagini Gliele affidò personalmente il generale Giovambattista Palumbo, oggi deceduto, comandante della divisione Pastrengo di Milano, piduista e creatore di un gruppo di potere nell'Arma dei carabinieri che ha ostacolato molte indagini sull'eversione Palumbo, «persona molto in gamba» ricorda Mingarelli, «dopo la strage mi inviò, per corriere, una velina di alcune pagine, senza intestazione e senza firma, in cui si parlava di una organizzazione di estrema sinistra di Trento che — secondo un confidente che in seguito appresi essere Marco Pivetta — poteva avere a che fare con Peteano Su quei nomi feci indagare, senza successo» *E la velina dov'è? «La* rispedii al generale Palumbo» Non l'ha nemmeno fotocopiata? «No» Contemporaneamente da più parti gli arrivavano segnalazioni sulla «pista nera» I carabinieri giunsero in effetti ad individuare tutti i componenti del gruppo ordinovista friulano Scoprirono perfino — ricorda il presidente — il bar frequentato da Cicuttini dal quale era stata effettuata la telefonata-trappola Sta di fatto che alla fine non mosse un dito Credette invece ad un «supertestimone» Walter Di Baggio un detenuto comune che, in cambio di trenta milioni accusò i sei goriziani innocenti

Michele Sartori

La decisione del Tribunale della libertà di Reggio

«Carical»: revocati tre dei mandati di cattura

Il magistrato che ha condotto l'inchiesta ha annunciato che presenterà ricorso - È polemica in Procura - Un solo accusato in carcere

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA — È polemica aperta tra i magistrati sullo scandalo della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania Tre degli undici mandati di cattura spiccati nelle scorse settimane contro i vertici tecnici e dirigenziali della Carical, dal sostituto procuratore della Repubblica di Locri dottor Ezio Arcadi, per i 47 miliardi concessi alla Jonicagrumi, sono stati revocati

La decisione è stata presa dal Tribunale della libertà di Reggio, presieduto dal giudice Saverio Mannino Arcadi ha annunziato che proporrà ricorso presso la Cassazione Il provvedimento del giudice Mannino ha rimesso in libertà Paolo Surace, direttore della Carical di Roccella, la filiale vicino Locri che ha istruito le pratiche ed ha materialmente erogato le somme, ed il proprietario della Jonicagrumi Ilario Di Masi, che ha accumulato uno scoperto di quasi 50 miliardi

La terza revoca riguarda il mandato di cattura contro l'ex senatore socialista Gino Bloise vicepresidente della Carical, a cui era stata concessa nei giorni scorsi la libertà provvisoria insieme ad altri sette arrestati In galera resta ora soltanto il dottor Raffaele Iacoe non ha ottenuto la libertà provvisoria e non si era rivolto al Tribunale della libertà che ha accolto i ricorsi di tutti quelli che lo hanno presentato

Secondo le prime notizie, la giustificazione dell'annullamento sarebbe fondata sulla incompetenza della procura di Locri Poiché i reati sono stati commessi dagli organi centrali della Cassa la cui direzione risiede a Cosenza, questo il ragionamento del Tribunale della libertà, è quella magistratura a dover intervenire e non quella di Locri

Serena nella forma, ma durissima nella sostanza, la replica del dottor Ezio Arcadi il coraggioso magistrato che ha diretto le complesse indagini durante parecchi mesi e che ha stilato e firmato le sedici fitte cartelle che hanno motivato gli ordini di cattura In pratica, ha accusato il Tribunale della libertà di essere andato oltre le sue competenze «Sino ad oggi non era certo il tribunale della libertà — ha detto Arcadi — a stabilire le competenze territoriali dell'autorità giudiziaria In realtà — ha aggiunto il magistrato — il Tribunale della libertà è stato istituito per imporre il rispetto dei limiti dell'attività inquirente, evitando l'assunzione di provvedimenti immotivati Riteniamo comunque — ha polemicamente concluso Arcadi — che nessuno possa definire immotivati i provvedimenti emessi nell'ambito delle indagini sulla Carical E questo già ci basta»

La secca conclusione è probabilmente da mettere in relazione alle polemiche che nei giorni scorsi hanno accompagnato le inquietanti vicende della Carical

Aldo Varano

Nucleare: italiani contrari al 60%

MILANO — Dal 1983 al 1986 è raddoppiato il numero degli italiani contrari alle centrali nucleari che ora rappresentano il 60 per cento della popolazione Solo il 24% si dichiara nettamente a favore mentre il 16% è incerto Così risulta da un inchiesta del l Eurisko

Ma l effetto Chernobyl non ha determinato soltanto un rifiuto del nucleare Secondo Eurisko, c'e una maggiore ricerca di vita ordinata e sana che si e tradotta in una diminuzione dei fumatori (550mila persone hanno smesso di fumare lo scorso anno) che ora rappresentano il 39 1% della popolazione Eurisko segnala che sono cresciuti del 6 8 per cento i redditi medio alti e 77 persone su 100 si dichiarano soddisfatte di quanto guadagnano Il parco tv color raggiunge il 76% della popolazione (+4 8% rispetto all anno precedente) e l 11% della popolazione possiede un personal computer

Libertini: «Una grande occasione che i comunisti non permetteranno vada sprecata come accaduto nel passato»

41.000 miliardi alle ferrovie, un successo della sinistra

ROMA — 41 000 miliardi al potenziamento delle ferrovie in Italia Un successo dell'azione di questi anni condotta dal Pci e dalle sinistre Lo stanziamento è stato varato con un decreto del ministro dei Trasporti con cui si approva il programma di attività dell'Ente ferrovie In questo modo — sottolinea Signorile — si completa il piano di investimenti per portare il trasporto su ferro a livelli di efficienza e di competività adeguati alle esigenze del paese, realizzando finalmente una concreta diversificazione del traffico rispetto al trasporto su strada, merci e passeggeri Come saranno impiegati gli stanziamenti?

8 200 miliardi per sistemare i grandi nodi ferroviari di Torino, Milano, Domodossola Verona Vicenza Trento Venezia Padova Ventimiglia, Genova, Modena, Ravenna, Ferrara, Bologna Firenze, Civitavecchia, Roma, Pescara, Napoli, Brindisi, Palermo

13 500 miliardi per raddoppiare i binari Pensare che in Italia ci sono ancora 11 000 km di monobinari

1 050 miliardi per completare la direttissima Roma-Firenze e potenziare la struttura ferroviaria a sud di Napoli Significa fare l alta velocità (270 km/h) da Firenze a Battipaglia e avere contemporaneamente gli attuali binari a disposizione per le merci e i pendolari

450 miliardi per l'aumento della capacità del trasporto merci (ora l'83% viaggia su gomma)

1 150 miliardi per il ripristino e la rettifica di varie linee Ci sono ancora 1 000 miliardi per interventi tecnici, aumentando la potenzialità di circolazione e i margini di sicurezza 650 miliardi per gli attraversamenti alpini per facilitare i collegamenti con i paesi dell Europa centro-orientale attraverso i valichi del Brennero e dello Spluga Si tratta ancora di progetti e di saggi e naturalmente qualche intervento Solo per la galleria del Brennero ci vorrebbero più di mille miliardi

3 650 miliardi per il traffico intermodale creando e potenziando alcuni terminali L intermodalità è la carta vincente del trasporto ferroviario

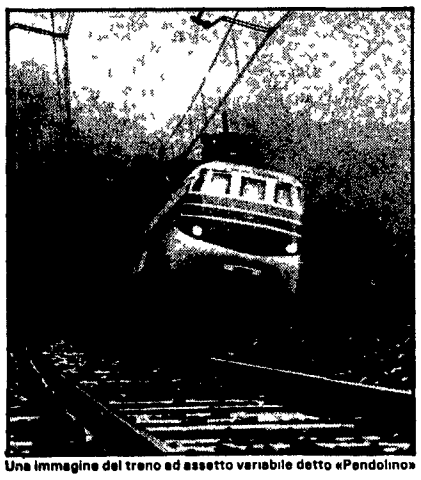
500 miliardi per la rete di telecomunicazione Si fara in modo che la gente possa telefonare su quasi tutti i treni e che si possa individuare la posizione del treno

2 850 miliardi per proteggere la sede ferroviaria nelle zone soggette a dissesto geologico, per migliorare l'ambiente di lavoro

7 000 miliardi per la soppressione dei passaggi a livello (se ne dovrebbero sopprimere 11 500)

Infine 1 000 miliardi per altri interventi

«Questo stanziamento — ha dichiarato il sen Lucio Libertini, responsabile del settore trasporti del Pci — è *in realtà il frutto di una lunga* battaglia sostenuta dai comunisti e nasce dalle modifiche introdotte alla legge finanziaria 1987 Sommando questi stanziamenti ai finanziamenti disponibili per i alta velocità e ai 45 000 miliardi del piano integrativo, strappato anche questo dal Pci attraverso anni di battaglie parlamentari e politiche si giunge ad una disponibilità complessiva per il nuovo Ente ferroviario di 91 000 miliardi È il piu grande piano di investimenti esistente ed ammonta esattamente al doppio della cifra d affari prevista per lo "Scudo stellare" (42 000 miliardi)»



Una immagine del treno ad assetto variabile detto «Pendolino»

Naturalmente, negli ambienti ferroviari e tra gli esperti del trasporti ci si domanda ora quale sarà l'uso che le Ferrovie faranno di queste grandi risorse Da piu parti si osserva che 91 000 miliardi di cui dispongono le Ferrovie fanno parte dei 187 000 miliardi che sono complessivamente stanziati per i trasporti e le infrastrutture È una torta gigantesca che suscita l appetito di molti *Nei giorni scorsi lo stesso* presidente della Confindustria si è fatto pubblicamente avanti per reclamare una cogestione di questa spesa Nascono anche problemi seri che riguardano non solo la funzionalità delle opere, ma anche la vasta possibilità di corruzione e di occupazione dello Stato che l esperienza dimostra

A questo proposito avverte Libertini «noi comunisti intendiamo aprire immediatamente un fronte di discussione e di controllo perche vengano definiti limpidi e trasparenti criteri di spesa. L esperienza dimostra che spesso i lavori ferroviari hanno ingrassato ditte e consorzi senza alcun beneficio per gli utenti opere incompiute, conti alle stelle, tempi lunghissimi Sarebbe una sciagura se questa grande occasione conquistata dalla sinistra, venisse sprecata ancora una volta Inoltre è necessario garantire al Mezzogiorno così povero di ferrovie, una quota adeguata e massiccia d'investimenti E occorre fare in modo che gli investimenti e le opere siano dirette non a devastare, ma a salvaguardare l'ambiente»

Claudio Notari

Il partito

Comunicazioni

La Direzione del Pci è convocata per venerdì 10 aprile alle ore 9 30

Manifestazioni

OGGI — P Fassino Imola L Magri Genova A M Carloni Roma G Giadresco Venezia L Libertini Busseleno (To) M Magno Cassino (Fr) C Morgia Senigallia (An) P Rubino Barcellona (Me) V Vita, Bologna P Vitali Livorno Sarti Mussi e Lepri Milano Casa della cultura ore 20 30

GIOVEDÌ — A Bassolino Carpi (Mo) A Reichlin Prato L Turco Foggia E Cordoni Catanzaro C Gravano Pesaro P Luisa Catanzaro M Magno Empoli (Fi) P Rubino Catanzaro M Ottaviano Perugia M Stefanini Catanzaro L Violante Crema

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta antimeridiana di oggi e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi (mercoledì 8)

* * *

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per domani giovedì 9 alle ore 8 30

* * *

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi alle ore 16 30

* * *

L incontro con le giornaliste promosso dalla sezione femminile del Pci si terrà in modifica di quanto precedentemente annunciato presso la Fondazione Basso Restano invariati giorno e ora domani 9 aprile ore 9 30

* * *

La riunione dei segretari regionali e dei segretari di federazione di grandi città Torino Milano Genova Venezia Bologna Firenze Roma Napoli Bari Palermo Catania e Cagliari è convocata per oggi 8 aprile alle ore 9 30 Odg situazione politica

13 aprile: riunione nazionale della Commissione cultura, scuola e ricerca

La riunione della Commissione cultura scuola e ricerca con i responsabili per la cultura dei Comitati regionali e delle Federazioni capoluogo già convocata per il 10 è stata rinviata al 13 aprile alle ore 10 con il seguente odg 1 Orientamenti politici e culturali e iniziative di massa (M Noterianni) 2 Verifica struttura organizzativa delle commissioni a livello regionale e di federazione, anche in rapporto ai piani triennali per la riforma del partito (M Tronti) 3 Iniziative per l anno gramsciano (G Vacca) I lavori saranno conclusi dal compagno Giuseppe Chiarante